

Commissione Consiliare Permanente Igiene e Sanità, Previdenza e Sicurezza Sociale, Politiche Sociali, Sport; Territorio, Ambiente e Agricoltura

Giovedì 27 febbraio, sera

La IV Commissione Consiliare Permanente torna a riunirsi in seduta serale per affrontare il comma 2, incentrato sull'esame in sede referente dei provvedimenti in materia di politica della casa. Tre sono quelli depositati: Progetto di legge "Aggiornamento delle disposizioni in materia di edilizia sovvenzionata" (presentato dal Gruppo Consiliare di Domani – Motus Liberi); Progetto di legge "Interventi straordinari per emergenza casa" (presentato dalla Segreteria di Stato per il Territorio); Progetto di legge "Misure urgenti per il diritto all'abitare" (presentato dal Gruppo Consiliare Movimento Civico RETE). Si procede con un dibattito unificato.

Concluso, durante la seduta pomeridiana, il dibattito unificato sui tre Pdl, si passa all'esame nel dettaglio dell'articolato del Pdl "Aggiornamento delle disposizioni in materia di edilizia sovvenzionata" presentato da Domani - Motus Liberi. "Come forza politica di Domani Motus Liberi - premette Michela Pelliccioni (D-ML) - crediamo in questo progetto ed in una revisione organica della legge. Come già fatto in precedenza, mi piacerebbe lasciare all'aula la facoltà di dibattere o meno degli articoli. La nostra volontà è quella di raccontare questi progetti alla cittadinanza, non c'è un intento ostruzionistico". La stessa Pelliccioni passa quindi ad illustrare, articolo per articolo, il progetto di legge.

Si parte dall'articolo 1: "finalità". Aida Maria Adele Selva (PDCS): "Vorrei chiedere alla collega come mai, intervenendo sul tema dell'emergenza casa, avete deciso di andare ad aggiornare semplicemente le disposizioni in materia di edilizia sovvenzionata, quando i provvedimenti di Rete e del Governo propongono cambiamenti anche di altre leggi per essere ancora più attenti a questa emergenza". Guerrino Zanotti (Libera): "Rispetto alla modalità con cui si dovrebbe affrontare l'emergenza casa, questo progetto pur contenendo degli aspetti positivi lo fa a mio modo di vedere in modo parziale. Io credo che l'approccio su questo tema debba riuscire a guardare oltre. Il problema andrebbe visto nella sua totalità". Segretario di Stato Matteo Ciacci: "E' stato centrato uno dei grandi temi oggetto di riflessione all'interno del dibattito sull'emergenza casa. Il Pdl di Motus Liberi va ad insistere sull'intervento sulla legge 44/2015. Maggioranza e Governo hanno voluto agire con modalità simili intervenendo però anche in altre discipline che riteniamo urgenti. Spero che alcuni emendamenti di Domani Motus Liberi possano essere recepiti anche nel nostro Pdl, perché ha fatto un ottimo lavoro di approfondimento sull'edilizia convenzionata. Ma le nostre finalità vanno ad agire su una più ampia serie di problematiche. Con il collega Federico Pedini Amati, siamo impegnati a ricercare delle soluzioni in materia di edilizia sociale". Andrea Ugolini (PDCS): "Ritengo che le finalità siano molto più organiche e complete nell'emendamento". Emanuele Santi (Rete): "Quello che il Pdl va a modificare non è un aspetto da poco. Tutti andiamo a toccare questo aspetto, perché è quello più rilevante magari per un giovane che vuole comprare la prima casa e non ha le risorse per poterla acquistare. Rispetto ai vari articoli, valuterei questo Pdl in maniera laica, tutti abbiamo portato proposte rispetto a questo tema. Il nostro approccio sarà quello di valutare articolo per articolo e porteremo il nostro contributo". Segue la replica del commissario Pelliccioni (D-ML): "Il tema casa è molto ampio ed è trasversale. Però è chiaro che qui noi parliamo di mutui prima casa. Essendoci un problema di ampia portata, per ottenere effetti di sistema, bisogna intervenire in maniera organica. Il tema dei finanziamenti è a sé stante e non può essere paragonato a quello degli affitti. Questo Pdl è

completo sull'argomento mutui. Le idee chiare le abbiamo, vanno strutturate in una serie di tavoli da organizzare. Quindi, essendo noi un partito che esprime un numero cospicuo di professionisti, tocchiamo con mano le difficoltà del settore, anche per quanto riguarda il tema delle fonti di diritto. Qui tocchiamo il tema del mutuo prima casa, con norme specifiche per quanto attiene ai finanziamenti". L'articolo 1 è respinto con 9 voti contrari e 3 favorevoli.

Segue l'articolo 2: "accertamento della variazione del nucleo familiare" riferito alle norme sul contributo statale (legge 44/2015). Spiega Michela Pelliccioni (D-ML): "Questo articolo è stato inserito per poter accedere al contributo quando il nucleo familiare può variare in fase di presentazione della domanda. Pensiamo alla donna single che sta aspettando un bambino: situazioni borderline che necessitano di avere una certa elasticità per una maggiore equità sociale. Abbiamo previsto modifiche legate alla possibilità di certificare l'avvenuta variazione del numero dei familiari". Marinella Chiaruzzi (PDCS): "E' in capo all'interessato la responsabilità di dimostrare il cambiamento del nucleo familiare oppure avviene d'ufficio?" Paolo Crescentini (PSD): "Guardavo la legge 44/2015: vorrei chiedere qual è la novità. Mi sembra che fundamentalmente il concetto dell'articolo rimane lo stesso. C'è un controllo da parte dell'ufficio". Guerrino Zanotti (Libera): "Mi sembra di capire che l'unica novità di questa stesura sia la presentazione di una certificazione. Mi sembra non solo pleonastico, ma nemmeno corretto rispetto a quanto previsto sugli atti amministrativi della PA". Aida Maria Adele Selva (PDCS): "Se chi deve fare i controlli accerta l'intervenuta variazione della composizione del nucleo familiare, e che la situazione non consente più di avere il requisito per fare la domanda, allora quale requisito prevale? Quello sussistente al momento della presentazione della domanda o quello subentrato in seguito?" Segretario di Stato Matteo Ciacci: "In effetti mi pare un po' complesso, per non dire anche giuridicamente non corretto, limitarsi ad una dichiarazione giurata quando vi è una modifica del nucleo familiare. Gli effetti si esplicano con atti sicuramente diversi. Mi pare che vada un po' a non essere in linea con discipline che andrebbero applicate in questo caso qui". Emanuele Santi (Rete): "Io ho avuto le stesse perplessità dei colleghi. Anzitutto, il fatto che la PA non deve già richiedere i certificati di cui già dispone. E ho seri dubbi sul 2-bis: il fatto che uno prevedeva di creare un nucleo e poi per svariati motivi non lo faccia, non mi convince tanto. Però a mio avviso servirebbe un ragionamento più ampio sulla questione del nucleo familiare, per capire oggi cos'è. Il convivente che vive con il beneficiario del mutuo è familiare o non lo è?" Matteo Casali (RF): "Iniziamo a cercare di essere costruttivi per trovare un senso a questa situazione kafkiana. Circa verifiche e controlli, mi sembra chiaro che i requisiti che contano sono quelli all'atto del controllo. Quanto al comma 2, capisco lo spirito dell'articolo, di volere ammettere al contributo anche chi con la crisi della famiglia si impegna a metterne su una. Credo però che questa situazione potrebbe essere recepita con la validità della domanda di ammissione al contributo entro un anno anche dalla variazione del nucleo familiare". Michela Pelliccioni (D-ML): "Il mutuo viene erogato sulla base di determinati requisiti, come quello del reddito. Non è un elemento estraibile direttamente dalla PA. Per motivi di velocità, nel momento in cui venisse accertata la variazione, dovrà essere fatto un aggiornamento rispetto alla variazione del nucleo pro capite, e l'unico soggetto in grado di presentare la certificazione è il soggetto richiedente. Noi abbiamo pensato questa misura specialmente per situazioni di urgenza, come nel caso di donne sole che sono in attesa di un bimbo: in quel momento non hanno una divisione pro capite, ma quando c'è un nuovo nato per trovare una casa non c'è tempo di aspettare". L'articolo 2 è respinto con 1 voto a favore e 9 contrari.

L'articolo 3 riguarda la "modifica dei requisiti degli aventi diritto al contributo dello Stato". Michela Pelliccioni (D-ML): "Qui vengono specificate le condizioni legate ai requisiti per accedere ai contributi dello Stato. Siamo intervenuti con delle modifiche. Abbiamo aumentato a 65 anni la richiesta per il contributo, teniamo conto dell'aumento della durata della vita e del fatto che soggetti in età avanzata possono avere necessità. Abbiamo alzato i parametri del reddito annuo. La legge vietava la possibilità di accedere al contributo a chi avesse già intestato un immobile, abbiamo inserito un ponte nel caso in cui l'immobile venduto nei mesi precedenti fosse andato ad estinguere debiti. E poi

quella casistica sociale legata ai casi di separazione. Abbiamo inserito l'esenzione legata ai terrazzi e ai locali di deposito accessori e bagni, di modo che la superficie totale includesse anche quelli escludendo i vani scala esterni. Abbiamo inserito - e questa è la novità più importante - la possibilità di accedere ad un secondo contributo per i casi di straordinaria disabilità: casi in cui un soggetto ha bisogno di specifici macchinari che rendono inaccessibili gli spazi di casa. E' un aiuto concreto a quelle persone che vogliono assistere il malato in casa". Segretario di Stato Matteo Ciacci: "Per quanto riguarda i requisiti, la scelta che abbiamo fatto è di non andare a modificare la legge in vigore per il conto interessi, ma semmai di irrobustire il conto interessi. Andare ad alzare il reddito pro capite, è una scelta errata che non ritengo condivisibile. Noi crediamo che il supporto dell'Ecc. Camera debba essere dato a chi ha un reddito medio annuo non superiore a quei parametri. Il Governo non ha fatto nessuna modifica in linea con questo testo. Abbiamo ridotto dai 200mq, prevedendo 150 mq ed escludendo balconi e portici, questo a seguito di un confronto con la Commissione competente e i tecnici. Invece potremmo fare delle riflessioni sui diritti del coniuge separato sia per quanto riguarda la sopravvenuta disabilità: ringrazio Motus Liberi per aver inserito tali proposte che potranno essere al centro di un ragionevole confronto ed essere inserite nel testo del Governo". Matteo Casali (RF): "Interessante il discorso di ampliare la possibilità di richiedere il mutuo agevolato a casi particolari, ad esempio la chiusura di una situazione debitoria: può essere un punto su cui ragionare. Come la possibilità di richiedere una seconda volta il contributo per una sopravvenuta situazione di disabilità. L'articolo è da ben verificare quando si vanno ad ampliare le platee un po' a sentimento, ma ci sono altre situazioni valide da prendere in considerazione". Guerrino Zanotti (Libera): "Sull'ampliamento del range di età per l'accesso ai benefici: mi lascia dubbioso rispetto ai 60 anni attuali. Se teniamo conto di un reddito imponibile di 50mila euro, nella proposta di D-ML, dobbiamo tenere conto di un reddito lordo di forse oltre 70mila euro. Siccome le risorse non sono infinite, ritengo che l'importo sia piuttosto elevato. Quello della disabilità è un tema importante, che va preso in considerazione. Sono disponibilissimi ad un confronto per un inserimento di queste proposte. Ritengo che escludere completamente il reddito da pensione, pur se di invalidità, potrebbe essere eccessivo. Rispetto alla materia della disabilità, ritengo sia necessario approfondire e ampliare la normativa andando incontro ad una serie di necessità". Marinella Chiaruzzi (PDCS): "L'innalzamento dei valori economici mi lascia perplessa. Famiglie con questo target, forse hanno anche altri modi per far fronte all'acquisto di una casa. Mi allineo ai dubbi di altri commissari. Molto interessante l'aspetto riferito alle persone con disabilità. Mi viene da dire che entriamo in un terreno delicato, difficile: se ci sono delle esclusioni, occorre fare attenzione. E' un argomento che sta a cuore a tutti. Quello al comma 8 è un principio su cui ritengo vada fatta attenzione". Emanuele Santi (Rete): "Noi abbiamo proposto di inserire la garanzia dello Stato fino a 60 anni. Una persona può avere la necessità anche a 60 anni, magari a seguito di una malattia, di una separazione. Sul reddito medio anche noi abbiamo delle perplessità. Estenderlo a 50 - 40 pro capite - qualche dubbio ce l'ho. Se vogliamo estendere il beneficio ad età maggiori, non ci troviamo in disaccordo. Sul reddito medio lasciare gli importi come sono mi sembra più giusto. Però molto bene quei quattro commi aggiuntivi: mi auguro si trovi il modo di recepirli". Gian Carlo Venturini (PDCS): "In questo articolo 3 ci sono alcuni aspetti positivi. Se una famiglia di due che lavora ha un reddito fino a 100mila euro netti, credo si possa pagare anche l'affitto o pensare di avere un altro mutuo. Capisco che quando si è all'opposizione si può fare demagogia, ma dobbiamo fare gli interventi che sono necessari ed utili. Se uno vuole vendere l'immobile per pagare dei debiti, è una valutazione che si può fare. Lo stesso vale per i casi di separazione. Ci sono elementi positivi, altri che non vanno bene. Invece di essere qui a discutere, lunedì avremmo potuto presentare gli emendamenti per avviare un confronto e arrivare ad un testo utile. Sarebbe stato un lavoro molto più utile, avremmo potuto trovare una sintesi migliore, invece così adesso ci si trova in difficoltà". Aida Maria Adele Selva (PDCS): "Anche io esprimo delle perplessità. E' vero che l'età media è molto aumentata, si corre il rischio che a quell'età, chi ha beneficiato non è più nelle condizioni di godere dell'immobile: 95 anni è un'età avanzata". Paolo Crescentini (PSD): "Abbiamo dei dubbi, specialmente sul discorso del reddito. Con 50mila euro, probabilmente, facendo i dovuti conteggi, un cittadino potrebbe anche fare richiesta direttamente alla banca senza beneficiare del contributo dello

Stato. Sul discorso dei 18-65 anni, anche noi abbiamo qualche dubbio. Poi dopo dipende se la banca è disposta ad erogare un contributo quando l'età è di 65 anni. Però ci sono degli aspetti sicuramente meritevoli di attenzione e sui quali il Psd è favorevole, come il discorso che possano riaccedere al contributo coloro che si trovano in una situazione di disabilità pari al cento per cento. Lo riteniamo un segnale di civiltà molto importante che meriti di essere affrontato e recepito". Andrea Ugolini (PDCS): "Vorrei ringraziare il gruppo di lavoro della Democrazia Cristiana. Su questo Pdl l'attenzione è stata attirata dal comma 7 e comma 8. Con la speranza che si possano trovare le giuste convergenze. Prendiamoci il tempo necessario per fare le opportune verifiche sul tema delle esclusioni, al netto dei provvedimenti di sostentamento a favore della disabilità. Molto interessante il comma sui nuovi nuclei familiari a seguito di separazione". Michela Pelliccioni (D-ML): "Ringrazio tutta l'Aula, questo articolo è il cuore di questo testo. Dunque concordo che abbia aspetti interessanti e con alcune osservazioni fatte. Questo è un esercizio di buona politica. In tema di disabilità, non facciamo regali a nessuno, sono casi drammatici in cui una casa è costretta a ricomprare una casa. Questo articolo è nato da un caso specifico, da una madre disperata il cui figlio a seguito di un incidente era caduto in stato vegetativo. Questa donna coraggiosa, anziché gestire il figlio in ospedale, lo voleva gestire a casa, ma non aveva abbastanza spazio. Noi abbiamo cercato di contemperare queste esigenze. Se tagliamo fuori i parenti, diventa tutto molto complesso". L'articolo è respinto con 2 voti a favore e 9 contrari.

I lavori vengono quindi sospesi. Riprenderanno domani mattina, venerdì 28 febbraio, alle 8.30.